

84234

CCXCI SEDUTA

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 1962

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA
indi
del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

INDICE		Pag.	Interrogazioni
Comunicazioni del Presidente		497	(Annunzio) 497 (Svolgimento)
Disegni di legge :			
(Votazione segreta)	499		
(Risultato della votazione)	499		
«Adeguamento del trattamento economico del personale della Regione» (563) (Discussione) :			
PRESIDENTE	504, 506, 507, 508, 509, 510 511, 512, 513, 514, 516, 517		
TUCCARI, relatore	504, 507, 510, 511, 515		
MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato	506, 507, 510 512, 513, 514, 517		
SIGNORINO	508		
CELI	508, 516		
VARVARO, Presidente della Commissione	508, 510, 514		
AVOLA	509		
CORALLO	509		
ROMANO BATTAGLIA	511		
GERMANA' GIOACCHINO	511		
NICOLETTI	514		
MILAZZO	515		
(Votazione segreta)	517		
(Risultato della votazione)	517		
Interpellanze			
(Annunzio)	493		
(Per lo svolgimento urgente)	493		
CORRAO	498		
PRESIDENTE	499		
D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio	499		
Interpellanze e mozione (Rinvio della trattazione) :			
PRESIDENTE	499, 500, 501		
MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato	500		
CORTESE	500		
CORALLO	500		

La seduta è aperta alle ore 17,40.

TUCCARI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte del Presidente della Regione, una relazione aente per oggetto: «Situazione finanziaria della Regione - Leggi che comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio».

Avverto che la stessa è stata rimessa alla Commissione per la finanza ed il patrimonio.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

TUCCARI, segretario:

« Al Presidente della Regione; all'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale, per conoscere se non ritengono indispensabile intervenire onde stroncare il cattivo metodo da più tempo invalso nelle Prefetture dell'Isola di affidare a segretari comunali reggenze e scavalchi che comportano gravissimi oneri per le già tanto disastrate condizioni economiche dei comuni dell'Isola.

L'interrogante si ripromette di dimostrare in sede di discussione come spesse volte si verifica che un Segretario comunale, oltre ad essere titolare della propria sede, contemporaneamente ha la reggenza in altro Comune e lo scavalco in un altro Comune ancora, con il che viene a percepire quattro terzi in più dello stipendio a lui spettante. » (756) (L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FRANCHINA.

« All'Assessore all'amministrazione civile; alla solidarietà sociale per conoscere se non ha in animo di far continuare l'inchiesta amministrativo-contabile presso il Comune di S. Fratello (Messina); inchiesta già iniziata dal funzionario dottor Virzì e non condotta definitivamente a termine, per il che, in ordine a numerose irregolarità amministrativo-contabili, il funzionario preposto alla inchiesta non ha potuto relazionare. » (757)

FRANCHINA.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze.

Prego il deputato segretario di dare lettura della interpellanza presentata.

TUCCARI, segretario:

« Al Presidente della Regione, per conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare per assicurare nel comune di Alcamo il servizio obbligatorio per le malattie veneree

a seguito dell'irresponsabile atteggiamento del Presidente della Commissione provinciale di controllo di Trapani che ha annullato la delibera della Giunta municipale che prorogava l'incarico dello specialista in attesa dell'esperimento del concorso.

La gravità del fatto denunciato richiede il più immediato e responsabile intervento del Presidente della Regione per l'accertamento anche delle responsabilità riscontrabili in un atto della Commissione provinciale di controllo che sostanzialmente concorre a creare un pericolo per la salute pubblica. » (308) (L'interpellante chiede lo svolgimento con la massima urgenza)

CORRAO - MESSANA.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Per lo svolgimento urgente di interpellanza.

CORRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRAO. Signor Presidente, l'interpellanza numero 308 da me presentata, che è stata testè letta, riguarda un fatto assurdo e con conseguenze di gravità veramente eccezionale. La Commissione di controllo con propria deliberazione ha annullato l'istituzione del servizio anti-venereo, istituito dal Comune, come per legge.

Il Comune di Alcamo si trova nella necessità di dovere licenziare immediatamente il medico, di dovere sopprimere tale indispensabile servizio del quale hanno bisogno non soltanto i cittadini alcamesi, ma credo anche qualche dirigente della Commissione di controllo di Trapani, come il Presidente Colberaldo, che data la sua assurda presa di posizione si direbbe sia stato colpito al cervello. Si vorrebbe arrivare ad una interpretazione di disposizioni sulla materia, nel senso di non istituire il servizio, contrariamente alla legge

che obbliga i comuni ad assicurare questo servizio, e gratuitamente, a tutta la cittadinanza.

Desidero quindi che il Governo mi faccia conoscere la data in cui intende trattare questa interpellanza, con l'assoluta urgenza che essa merita, ed i provvedimenti che intende prendere prima ancora dello svolgimento.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. L'Assessore del ramo non è presente, però data la natura dell'interpellanza, credo si possa fissare la discussione nella seduta più prossima.

PRESIDENTE. Domani?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Anche domani. Avvertirò i colleghi.

PRESIDENTE. Allora resta stabilito che sarà svolta nella prossima seduta.

Onorevoli colleghi, in attesa che siano presenti il Presidente della Regione e l'Assessore alle foreste ed ai rimboschimenti la seduta è sospesa per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.50, è ripresa alle ore 18,10)

Presidenza del Presidente
STAGNO d'ALCONTRES

Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: « Votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge »: « Agevolazioni per l'ammasso volontario di mosti e uve da mosto », « Provvidenze per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli » (401-514) e « Autorizzazione di spesa per le finalità delle leggi sul fondo di solidarietà alberghiera. » (519)

Si proceda alla votazione per scrutinio segreto dei due disegni di legge 401-514 e 519 approvati nei singoli articoli in altra seduta.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole ai disegni di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario ff. di fare l'appello.

CELI, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola, Barone, Bombonati, Bosco, Caltabiano, Celi, Cimino, Colajanni, Corallo, Corrao, Cortese, D'Agata, D'Antoni, Di Bella, Genovese, Germanà Gioacchino, Grimaldi, Iacono, Intriglio, Lanza, La Porta, Lo Giudice, Majorana, Mangione, Marraro, Martinez, Messana, Micali, Milazzo, Napoli, Nicastro, Occhipinti Vincenzo, Ojeni, Ovazza, Pancamo, Pivetti, Prestipino Giarritta, Renda, Rindone, Romano Battaglia, Russo Michele, Santalco, Signorino, Stagno d'Alcontres, Tuccari, Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Per il disegno di legge n. 491-514:

Presenti e votanti	46
Maggioranza	24
Voti favorevoli	33
Voti contrari	13

(L'Assemblea approva)

Per il disegno di legge n. 519:

Presenti e votanti	46
Maggioranza	24
Voti favorevoli	31
Voti contrari	15

(L'Assemblea approva)

Rinvio dello svolgimento di interpellanze e della discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno. Svolgimento della interpellanza numero 300 degli onorevoli Celi,

Bombonati, Intrigliolo: « Applicazione della legge 31 ottobre 1961, numero 19, relativa alla distribuzione gratuita di foraggio ».

Poichè l'Assessore delegato alle foreste, onorevole Mangione, non è presente in Aula, si sospende lo svolgimento dell'interpellanza numero 300. Si passa allo svolgimento della interpellanza numero 287 degli onorevoli Cortese, Prestipino Giarritta ed altri: « Provvedimenti per stroncare l'attività mafiosa nella città di Palermo » cui è abbinata la mozione numero 76 degli onorevoli Corallo, Genovese ed altri: « Inchiesta sulle cause dell'attività criminosa in Sicilia ».

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Onorevole Presidente, per quanto riguarda questa interpellanza, nonchè la mozione del Gruppo socialista, prego i colleghi interpellanti ed i firmatari della mozione di consentire un rinvio della trattazione. Pare che il Presidente D'Angelo non sia in grado questa sera di venire in Assemblea perchè affaticato, anche a seguito delle discussioni protrattesi per molte ore sulla vertenza della Scat, che è stata felicemente composta. Pertanto chiedo che, sia la interpellanza che la mozione, vengano discusse nella prossima settimana.

PRESIDENTE. Per quale data della prossima settimana?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Non saprei Presidente, quando riteranno i colleghi.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, debbo dichiarare che la nostra Assemblea, ritardando la discussione su questo argomento, viene meno ad uno dei suoi compiti politici e morali fra i più importanti, particolarmente nel momento in cui a Roma sorge un governo che dovrebbe tener presente il problema del-

la attività criminosa in Sicilia ed il modo di far fronte a questo fenomeno storico, i cui aspetti divengono sempre più gravi. L'interpellante non ritiene assolutamente che si possa rinviare se non di qualche giorno, per permettere al Presidente della Regione di ristabilirsi, dato che si tratta di una causa di forza maggiore. Comunque, pensiamo che la discussione possa essere rinviata a venerdì.

Devo dire, onorevole Martinez, che ho chiesto lo svolgimento della interpellanza per questa data perchè in sede di riunione dei Capi-gruppo, il Presidente della Regione ebbe a chiedere un rinvio della discussione per potere sentire le opinioni, gli orientamenti, gli indirizzi del Ministro degli interni del nuovo Governo. Ora io penso che il Presidente della Regione non debba attendere le opinioni del Ministro, ma piuttosto sottoporgli le esigenze della Sicilia, che vengono autorevolmente dibattute dai rappresentanti dell'Isola in Parlamento. Insistiamo, pertanto, perchè il dibattito sulla nostra interpellanza avvenga venerdì mattina.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, non posso non accettare l'invito del Vice Presidente della Regione di differire la discussione della mozione, dati i motivi addotti. Comprendo lo stato di stanchezza e di prostrazione in cui si trova il Presidente della Regione; d'altra parte il dibattito è talmente impegnativo che non avrebbe tutto il significato che noi vogliamo, senza la presenza del Presidente della Regione. Pertanto sono d'accordo per il rinvio della discussione della mozione a firma mia e di altri colleghi del gruppo socialista. Desidererei però che sin da oggi si fissasse la data nella quale avrà luogo il dibattito sulla mozione, che ritengo non possa andare oltre martedì venturo.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Vorrei dire all'onorevole Cortese — e non l'ho detto prima perchè non ritenevo

presentate dalle 140 lire corrisposte a titolo di provvidenze varie.

Infine, si è stabilito il premio di rendimento che è un atto di liberalità della società stessa e non può essere regolamentato, in quanto la regolamentazione ne trasformerebbe il contesto in premio di produzione, svuotando di contenuto le finalità che la società si era prefissa con la istituzione del premio di rendimento. Questo punto non ha riportato l'approvazione dei rappresentanti dei lavoratori che si sono però riservati — mi riferisco al tempo in cui avvenne tutto ciò, nel marzo 1960 — ampia libertà di azione sindacale.

Intervenne poi l'accordo del 5 maggio 1960 presso gli uffici della miniera tra i rappresentanti della società e i membri della commissione interna, accordo che prevede, in luogo degli indumenti, la corresponsione ai lavoratori interni ed esterni della miniera, di un compenso sostitutivo equivalente a lire 40 per giornata lavorativa, la corresponsione di un contributo di lire 50 per giornata lavorativa, a titolo di concorso spese di trasporto; assorbimento della quota di lire 100 per provvidenze varie e di lire 50 convenuta qualora il trasporto del personale venisse effettuato in gestione diretta dalla società o venisse affidato ad una società assuntrice.

Le lire 50 di cui al punto 2 saranno assorbite da futuri eventuali aumenti delle provvidenze varie concordate fra le parti. In data 31 maggio 1961 fu redatto in Roma ancora un accordo tra i rappresentanti della Federazione italiana industriali minerari ed i rappresentanti sindacali che prevede, a datare dal 1 giugno 1961, la decadenza di tutti gli accordi regionali per la corresponsione del quarto elemento e delle provvidenze varie in Sicilia; l'aumento della indennità sostitutiva di mensa, da lire 60 a 120 giornaliere; la fornitura annuale per ciascun lavoratore a titolo gratuito, di un paio di scarpe e di pantaloni oppure la corresponsione di 20 lire giornaliere; aumento da lire 200 a 300 giornaliere delle provvidenze varie, salvo la possibilità di diverse attribuzioni in sede aziendale della quota di miglioramento riconosciuta ai lavoratori come premio di produzione; spese per il servizio dei trasporti a totale carico dell'impresa; ripristino del quarto elemento relativo alle giornate festive feriali e alla gratifica natalizia, dichiarato decaduto dall'accordo regionale del 1956; corresponsione, infine, della som-

ma di lire 4 mila *una tantum* ai lavoratori delle aziende minerarie siciliane, con esclusione di quelle aziende che avessero già adottato tale provvedimento. Sulla coltivazione della miniera si fa presente che i lavori finora effettuati sono stati svolti con un certo ritmo e con mezzi adeguati all'importanza del giacimento; il personale impiegato nella miniera, per informazioni assunte, risulta di 586 unità e sarà, speriamo, aumentato nei primi mesi del corrente anno di altre 150 unità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

COLAJANNI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore che fanno apparire superata una notevole parte della interrogazione, quella che si riferisce alle questioni particolari sulle quali l'Assessore ha dato informazioni relative agli accordi intervenuti. Restano salve evidentemente tutte quelle riserve che sono state avanzate in sede sindacale e però la riserva più forte e di carattere generale è quella che riguarda tutta la politica della Edison in rapporto a questo grandioso giacimento di sali potassici ed anche all'altro di Villapriolo ed investe, direi, tutta una questione di fondo di politica economica.

Le assicurazioni che sono state date a proposito dell'assunzione operaia possono apparire aderenti alla richiesta precisata nella interrogazione la quale, però, è del marzo 1960. Or è chiaro che proprio perchè la interrogazione è del marzo '60 la cifra di 600 operai di cui si parla nella interrogazione deve essere valutata in rapporto agli obblighi maturati a quel periodo. Evidentemente oggi i termini della questione sono diversi e si debbono riferire ai nuovi obblighi e tempi che debbono essere rispettati in rapporto al disciplinare e soprattutto in vista della utilizzazione e trasformazione *in loco* di questa importante ricchezza del sottosuolo della provincia di Enna.

Desidero con l'occasione ancora una volta riaffermare il concetto che non si potrà assolutamente in Sicilia parlare di una seria politica di rinascita e di industrializzazione antimonopolistica se non si procederà nel modo più rapido e integrale alla industrializzazione delle zone dell'interno della Sicilia: proprio perchè stanno insorgendo squilibri nuovi

fosse necessario — che l'onorevole D'Angelo si propone non solo di sentire le opinioni del Ministro dell'Interno ma di esporre il problema, recandosi personalmente a Roma. Evidentemente, poichè potrebbe darsi che entro venerdì non si faccia in tempo, concordo con la proposta dell'onorevole Corallo di discutere la mozione e l'interpellanza nella prima seduta utile della settimana prossima.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del Governo.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, perdendo l'assenza dell'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, si passa alla lettera E) dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni.

Si inizia dall'interrogazione numero 171 dell'onorevole Colajanni all'Assessore all'industria ed al commercio; all'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale «per sapere se sono a conoscenza della grave situazione che si è venuta a determinare nella miniera di sali potassici di « Pasquasia » (Enna) della Società Trinacria (Monopolio Edison), a seguito della persistente violazione, da parte della detta Società monopolistica, della legge sul collocamento, del costante rifiuto di prendere in considerazione le legittime istanze avanzate dai lavoratori, per il pagamento degli onerosi trasporti e per la regolamentazione del premio di produzione, e, soprattutto, per l'ingiustificabile ed inaccettabile licenziamento di 14 lavoratori.

Contro le illegalità e gli abusi del monopolio, le maestranze hanno fatto ricorso alla legittima arma dello sciopero, ma la Società, con disprezzo aperto della legalità costituzionale, ha respinto l'invito del Prefetto di Enna a trattare con i lavoratori, adducendo il pretesto che non intende incontrarsi con i rappresentanti dei lavoratori in corso di sciopero.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare, per costringere il monopolio a rientrare, in tutti i sensi, nella legalità e perchè tutta la

attività della Società si adeguai al pieno rispetto del disciplinare di concessione, attraverso la intensificazione del ritmo di sfruttamento dei vastissimi giacimenti, che costituiscono una pubblica ricchezza, la cui piena valorizzazione non può essere, in alcun modo, ritardata, specie di fronte alla urgenza e gravità dei bisogni di questa depressa zona della Sicilia, desolata da disoccupazione ed emigrazione dilaganti, mentre la prospettiva della doverosa utilizzazione dei sali potassici in loco rende necessaria la immediata assunzione di non meno di 600 operai, ai fini della tempestiva qualificazione per il loro migliore inserimento nel ciclo della integrale utilizzazione dei sali potassici stessi. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Martinez per rispondere all'interrogazione.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in relazione all'interrogazione numero 171 dell'onorevole Colajanni, posso informare l'onorevole interrogante che le questioni relative al licenziamento di 14 operai, al premio di produzione ed al trasporto degli stessi operai si possono ritenere superate.

Infatti, per quanto riguarda il primo punto, sono stati ritirati da parte dei 14 operai licenziati, l'indennità di licenziamento ed i relativi libretti di lavoro. Per il secondo e il terzo punto, sono intervenuti degli accordi: il primo, in data 29 marzo 1960 presso l'Ufficio regionale del lavoro di Palermo, stipulato fra i rappresentanti della società e i rappresentanti sindacali, prevede l'aumento di lire 20 giornaliere sull'aliquota di lire 60 corrisposta in base ad un accordo regionale del 1949 per indennità sostitutiva della mensa, con l'espressa riserva di assorbire le dette 20 lire con gli eventuali miglioramenti che per la mensa fossero comunque concordati successivamente in sede regionale.

Il secondo accordo prevede la assunzione a carico della società, della fornitura degli indumenti contrattualmente stabilita e la fornitura, da parte della società, del servizio trasporti, rinunciando anche ad ogni concorso del lavoratore; e pertanto sarebbero venute a cadere le due indennità sostitutive di indumenti, di rimborso di spese di trasporto rap-

gravissimi che vanno prendendo sempre maggiore consistenza, anche all'interno dell'economia siciliana, rendendo ancora più drammatica in conseguenza la situazione di vasti territori come quelli ad esempio della provincia di Enna che ha visto diminuire la sua popolazione da un censimento all'altro di diecimila unità nonostante il notevole accrescimento demografico, per la enormità della emigrazione.

Si impone anche per ciò il rigoroso rispetto di tutti gli impegni assunti dalla Edison. Ma a parte gli specifici impegni di cui nella interrogazione la situazione postula non soltanto la massima vigilanza da parte del Governo, ma la adozione di iniziative particolarmente fervide e attive per incidere sulle strutture e per rovesciare le tendenze della politica economica dei monopoli, tra cui quella di una industrializzazione ad « isole », con tutti gli inconvenienti denunziati, e perché invece al posto di questa politica economica si sviluppi quella antimonopolistica rispondente agli interessi fondamentali della Sicilia nel quadro della risoluzione concreta e radicale dei problemi delle aree deppresse e perciò della questione meridionale che rimane la questione numero uno di fronte alla quale si trova la Nazione italiana.

PRESIDENTE. Allora non soddisfatto?

COLAJANNI. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 246, degli onorevoli Scaturro, Pancamo e Renda, all'Assessore all'industria, al commercio e al demanio « per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto ad arredare il « Grande Albergo delle Terme » annesso allo stabilimento termale di Sciacca, con la conseguente mancata apertura al pubblico dell'albergo stesso. »

Gli interroganti chiedono, di conoscere quali provvedimenti intenda, l'onorevole Assessore, adottare per evitare che i notevoli fondi pubblici ivi impiegati restino ulteriormente improduttivi. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore alle finanze per rispondere alla interrogazione.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Il ritardo per l'arredamento del grande albergo delle Terme di Sciacca è imputabile

a remore nelle procedure amministrative, per assicurare una corretta aggiudicazione degli appalti per la fornitura del relativo arredamento. Sono stato costretto, dinanzi ad alcuni rilievi fatti dalla Corte dei conti, ad annullare la più grossa gara, che prevedeva l'arredamento di quell'albergo per 100 milioni.

E' da premettere che la progettazione dello arredamento venne a suo tempo affidata allo ufficio tecnico dell'Azienda autonoma delle terme.

Tale progetto prevedeva che gli appalti dovessero essere disciplinati secondo le norme dell'annesso capitolato speciale che a sua volta si richiamava al capitolato generale per le opere pubbliche, e ciò in contrasto con la peculiare natura delle forniture. Tale vizio non venne rilevato dagli organi tecnici, chiamati a rendere il loro parere, né dagli altri organi consultivi e di controllo cui fu sottoposta l'intera progettazione. Pertanto l'amministrazione indisse, con le forme e sotto le cautele del predetto capitolato, la prescritta licitazione privata relativamente sia alla perizia principale che alle sei perizie di dettaglio.

E' bene ricordare che tutti questi fatti precedono la mia gestione.

La licitazione privata inerente alla perizia principale, dell'importo, a base d'asta, di 99 milioni e centomila per fornitura di mobili, vide offerte di ribassi d'asta che oscillarono da un minimo dell'1 per cento ad un massimo del 31 per cento fatto dalla ditta Ducrot.

Purtroppo, per insormontabili esigenze di ordine formale, non fu possibile, aggiudicare la gara alla ditta Ducrot di Palermo che, ripeto, offriva il massimo ribasso. La ditta Ducrot, infatti aveva omesso di produrre il certificato comprovante la legale rappresentanza, richiesto, pena la nullità, per l'aggiudicazione. L'ufficio avrebbe potuto sospendere e accordare mezz'ora di tempo, per dare alla ditta Ducrot, che è di fama nazionale, la possibilità di esibire il certificato. Questo è uno dei casi che vanno resi noti alla pubblica opinione perché denunziano defezioni della nostra organizzazione amministrativa a cui ho dovuto provvedere io, più tardi, annullando quella gara che appariva per gran parte fasulla. Da ciò la ragione del ritardo.

Posso assicurare, però, l'onorevole interrogante di avere provveduto, con le forme e le garanzie necessarie, ad iniziare le pratiche per la nuova gara. Ho scritto a tutte le Camere

di Commercio della Regione per avere l'indicazione precisa delle ditte siciliane che sono in grado di partecipare a questo tipo di gara, ho chiesto, attraverso la polizia tributaria, notizie delle varie ditte indicate dalle Camere di commercio e proprio stamattina ho firmato gli inviti alle varie ditte per partecipare alla gara. Esaurita anche questa gara, possiamo considerare completato l'arredamento del grande albergo di Sciacca, essendo state già espletate quelle relative alle altre forniture. Credo così di avere assolto compiutamente il mio dovere di amministratore e di avere risposto esaurientemente agli interroganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pancamo per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

PANCAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che le notizie date dall'Assessore in esito a questa interrogazione costituiscano un fatto di notevole gravità che testimonia l'esistenza, direi di un disordine amministrativo, per non usare altri termini che potrebbero avere forse una significazione.

PRESIDENTE. Bisogna usare termini parlamentari.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. E' in corso una inchiesta per altri fatti.

PANCAMO. Con la sua interruzione l'onorevole D'Antoni ha anticipato quanto intendeva sottolineare e cioè la necessità di una rigorosa inchiesta, perchè determinati fatti vengano a galla con relativo nome e cognome dei responsabili. E' su questa base che va smentita, per l'onore e la dignità della Regione siciliana e di tutti l'idea qualunquista e negativa, che può sorgere e sorge in certi strati poco impegnati della pubblica opinione, di una amministrazione che avalli determinati disordini. Noi riteniamo che una inchiesta di questo tipo, — per la quale faremmo pubblicamente, se ce ne fosse bisogno, sollecitazione politica e morale all'onorevole D'Antoni e al Governo — possa mettere in chiaro queste cose, possa indicare i responsabili e possa soprattutto avviare l'amministrazione verso una linea di correttezza che purtroppo, per quanto riguarda i fatti denunziati è venuta a mancare.

Vorrei rilevare infine, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, che questa esigenza è connessa a quello, che poi costituisce l'oggetto dell'interrogazione, di rendere agibile un albergo che tanto è costato alla Regione e che dovrà assicurare alla zona termale di Sciacca un ulteriore sviluppo.

PRESIDENTE. Soddisfatto?

PANCAMO. Parzialmente soddisfatto.

Discussione del disegno di legge: « Adeguamento del trattamento economico del personale della Regione » (563).

PRESIDENTE. Si passa alla lettera F) dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si inizia dal disegno di legge numero 563 « Adeguamento del trattamento economico del personale della Regione », posto al numero 1 dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Tuccari.

TUCCARI, relatore. Signor Presidente, signori deputati, nell'illustrare brevemente le finalità, le caratteristiche ed anche i limiti del disegno di legge sull'adeguamento del trattamento economico ai dipendenti dell'Amministrazione regionale, desidero soffermarmi sul criterio informatore del lavoro della Commissione.

E' noto che questo disegno di legge è stato presentato dal Governo nell'intento di estendere al personale della Regione i miglioramenti che sono stati recentemente deliberati dal Governo centrale in favore dei dipendenti statali non sganciati. Questo dovere, dovere politico, ma anche giuridico, il governo della Regione ha avvertito intendendo rendere omaggio alla lettera e allo spirito del nostro Statuto, il quale prescrive che il trattamento economico al personale della Regione non deve mai essere inferiore a quello dei dipendenti dello Stato. La discussione che si è svolta in Commissione con l'intervento del Governo e con la partecipazione attiva alla elaborazione del disegno di legge dei rappresentanti sindacali, si è orientata nel senso di dare al disegno di legge un carattere essenzial-

mente provvisorio; è stato, infatti, ascoltato ed accolto dalla Commissione il desiderio del personale che si proceda al più presto ad un riordinamento e ad un adeguamento delle retribuzioni; così come, da parte del personale, si è prestata attenzione all'orientamento, espresso dal Governo e fatto proprio dalla Commissione, che a questo riordinamento ed a questo adeguamento delle retribuzioni non si potesse dar luogo se non dopo che l'ordinamento della Regione ed il conseguente ordinamento dei ruoli fosse stato deliberato con leggi che sono attualmente all'esame della stessa prima commissione.

Il disegno di legge che viene oggi all'esame dell'Assemblea, è quindi di portata limitata nel tempo e di portata limitata anche nei suoi effetti; tuttavia — ecco l'elemento che vorrei porre qui in evidenza — credo che, grazie alla proficua collaborazione dei rappresentanti del personale ed all'atmosfera d'intesa che si è stabilita in seno alla prima commissione esso si muova in una direzione giusta, che guarda all'avvenire, che guarda agli orientamenti ed ai desideri del personale e, aggiungiamo noi, che guarda a quei criteri che soli possono presiedere ad una vita regolata, bene ordinata, attiva dell'amministrazione della Regione. Quindi la sua temporaneità non esclude questo suo indirizzo di prospettiva, indubbiamente apprezzabile sotto tutti gli aspetti.

E' appunto su alcuni profili particolari che io desidero brevemente intrattenermi, perchè proprio per aver seguito questi orientamenti la prima commissione, a nostro avviso, sottopone oggi all'esame dell'Assemblea un disegno di legge molto più completo, molto più accettabile, molto più organico di quanto non fosse quello originario che traeva occasione immediata dall'adeguamento del trattamento economico del personale della Regione a quello del personale dello Stato.

Infatti la Commissione ha ritenuto di dover proporre all'Assemblea di usare della propria potestà di legislazione primaria affinchè, nel fissare questa nuova misura provvisoria del trattamento economico del personale della Regione, si seguisse un criterio uniforme. Dopo un ampio dibattito, è stato superato l'orientamento di procedere ad una estensione pura e semplice, ad una estensione meccanica delle ultime indennità attraverso le quali lo Stato ha migliorato il trattamento economico del personale non sganciato. Al criterio contenu-

to nel disegno di legge del Governo di estendere ad una parte del personale della Regione l'indennità finanziaria e al rimanente personale l'assegno perequativo, è stato sostituito da parte della Commissione, d'accordo con il Governo, quello di stabilire un miglioramento economico unico per il personale dell'Amministrazione centrale della Regione, anche in conformità al principio stabilito nella legge regionale del 21 aprile 1955, numero 37 che ne ha unificato il trattamento economico.

Altro aspetto positivo del disegno di legge è quello che riguarda l'applicazione del nuovo trattamento economico, non soltanto al personale dei ruoli centrali, ma anche a quello dei ruoli periferici. E' questa una annosa questione, una situazione di sostanziale e profonda ingiustizia che deve essere superata. Collaboratori dell'Amministrazione regionale sono tanto quelli che hanno responsabilità nell'amministrazione centrale, quanto quelli che hanno responsabilità nelle amministrazioni periferiche; quindi bene si è fatto, a nostro avviso, a proporre nel disegno di legge in esame che un primo passo in questa direzione venga compiuto in occasione di questi miglioramenti che pur hanno, come dicevo, un carattere temporaneo. I detti miglioramenti vengono quindi accordati al personale della amministrazione centrale ed a quello della amministrazione periferica, quale è venuta a costituirsi a seguito della emanazione delle norme di attuazione, nonchè al personale dei ruoli dell'amministrazione periferica istituiti con legge regionale. Mi riferisco al personale delle Commissioni provinciali di controllo ed ai così detti ex cattimisti della amministrazione finanziaria regionale.

La Commissione ha voluto fare un altro passo avanti ritenendo di dover accogliere — con un provvedimento che nel fatto riconosce il fondamento di un diritto — la pressante richiesta di alcune categorie di dipendenti regionali che tuttora per la non definita progressione di carriera, versano in condizioni economiche precarie.

Si è pertanto stabilito che in questo regime economico transitorio ad essi venga riconosciuto un assegno aggiuntivo che sostanzialmente parifichi il loro trattamento a quello goduto dal personale delle Commissioni provinciali di controllo.

Le rivendicazioni del personale degli ispettorati forestali, della azienda demaniale delle

foreste, della amministrazione finanziaria periferica, (delle scuole professionali, attraverso un disegno di legge complementare a questo, che verrà nei prossimi giorni all'esame della Commissione) hanno trovato appunto collocamento in questa veduta più generale.

Vorrei dire, in proposito, che la Commissione ha ritenuto invece di dover rinviare in sede di esame del disegno di legge apposito, che è ritornato in Commissione e che sarà prontamente restituito all'Assemblea, il problema della perequazione economica per quanto riguarda i dipendenti dello Stato, attualmente in servizio presso gli Ispettorati della agricoltura e delle foreste. Anche ad essi, attraverso un disegno di legge che prossimamente esamineremo, viene riconosciuto il diritto ad un miglioramento economico immediato e con carattere temporaneo.

La situazione però, in quel caso, si profila sotto un aspetto giuridico sostanzialmente diverso, per cui la Commissione è stata a suo tempo d'avviso di legare la concessione di questi immediati miglioramenti economici alla prospettiva di una opzione, che faccia di questi benemeriti collaboratori dell'Amministrazione regionale, tuttora in veste giuridica di dipendenti dello Stato, dei dipendenti stabili della Regione.

Altro aspetto che caratterizza il presente disegno di legge è quello riguardante i criteri relativi alla misura dei miglioramenti economici, criteri attraverso i quali la Commissione ha ritenuto di dovere sottolineare una sua particolare comprensione, avvalendosi anche di una funzione arbitrale di merito ad essa attribuita dal Governo, circa la misura iniziale di questo trattamento economico; la modifica dei criteri si è tradotta in uno sforzo per elevare notevolmente le retribuzioni delle qualifiche inferiori e medie, pur rispettando, però, sempre per le qualifiche più alte, la misura degli aumenti previsti per i corrispondenti gradi della carriera statale, limiti che non potevano essere impunemente violati.

La decorrenza stabilita per questi miglioramenti è del 1° ottobre 1961.

Questi sono gli aspetti peculiari del disegno di legge oggi all'esame dell'Assemblea, che io desidererei, a nome della Commissione, accompagnare con una sommessa raccomandazione. Voglia l'Assemblea considerare che il disegno di legge ha una sua concezione organica, che muove in direzione di quelle riforme,

me, di quelle modifiche che dovranno essere apportate al trattamento economico del personale della Regione attraverso provvedimenti più sostanziali, definitivi, come da tempo rivendicato dal personale stesso. È nostra opinione — senza peraltro voler ridurre in alcun modo o limitare la potestà sovrana dell'Assemblea — che essa debba valutare se il tentativo di introdurre nel testo approvato dalla Commissione emendamenti che siano ispirati al desiderio di fare di più o di trattare in maniera diversa situazioni particolari, non possa rischiare di far uscire il disegno di legge da quella sua impostazione limitata nel tempo, ma pur sempre organica e aperta verso l'avvenire, che la prima Commissione ha voluto ad esso assegnare.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame gli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Signorino, Caltabiano, Avola, Celi, Romano Battaglia e Barone:

all'articolo 2, dopo le parole: « ruoli centrali », aggiungere le altre: « della Regione ed a quello del Ministero agricoltura e foreste in servizio presso gli uffici centrali e periferici dell'Assessorato agricoltura e foreste »;

— dagli onorevoli Germanà Gioacchino, Majorana, Pettini, Seminara e Marullo:

all'articolo 4, al quinto rigo, sopprimere la parola: « provvisorio »;

— dagli onorevoli Signorino, Avola, Celi, Romano Battaglia, Caltabiano e Barone:

all'articolo 4, dopo le parole: « legge 8 aprile 1959, numero 12 », aggiungere le altre: « a quello del Ministero dell'agricoltura e foreste in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato agricoltura e foreste, nonchè »;

— dagli onorevoli Nicoletti, Genovese, Grimaldi, Avola, Santalco e Cangialosi:

aggiungere il seguente articolo:

« Art. 9 bis. - Le provincie ed i comuni sono autorizzati, subordinatamente alle disponibilità dei rispettivi bilanci, ad incrementare entro i limiti e secondo le modalità previste dal precedente articolo 2 il trattamento economico del proprio personale con decorrenza uguale a quella fissata dalla presente legge per il personale dei ruoli centrali e periferici della Regione, applicando i moltiplicatori più prossimi ai singoli coefficienti previsti dai rispettivi regolamenti organici ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 1.

Fino a quando non sarà provveduto al riordinamento definitivo del trattamento economico del personale regionale in rapporto alla revisione dei relativi ruoli conseguente all'assetto dell'ordinamento amministrativo della Regione, al personale stesso è corrisposto l'adeguamento economico previsto negli articoli seguenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Il Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 2.

Al personale dei ruoli centrali è attribuito con decorrenza dal 1° ottobre 1961 un assegno mensile lordo da ragguagliare ad 1/300 dell'importo dello stipendio annuo lordo iniziale, moltiplicato per gli indici stabiliti nell'anessa tabella relativamente a ciascun coefficiente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2 e sull'emendamento Signorino ed altri.

TUCCARI, relatore. Onorevole Presidente, a proposito degli emendamenti di cui è stata data lettura desidererei sottolineare all'Assemblea che la Commissione ha avuto presente il trattamento di sostanziale disparità esistente nell'ambito degli uffici periferici, soprattutto dell'Assessorato per l'agricoltura e dell'Assessorato per le foreste, tra il personale regionale e il personale statale che ivi lavora ed è distaccato.

Questa sperequazione intollerabile è stata affrontata dalla Commissione attraverso un disegno di legge già esitato, che l'Assemblea ha ritenuto di dovere rinviare per alcuni ritocchi. Nella seduta di domani stesso sarà definito e verrà quindi restituito in Aula in settimana, in maniera che, nel complesso dei nuovi provvedimenti economici, anche le aspirazioni di questa parte del personale che lavora per la Regione, possano trovare accoglimento.

La Commissione è contraria all'emendamento in questa sede per una ragione di natura tecnica e di coordinamento. Questo personale, che a tutti gli effetti è personale dello Stato, verrà ad usufruire dei miglioramenti economici che il governo centrale ha deliberato e verrebbe, attraverso l'emendamento che qui si propone, ad usufruire di due miglioramenti economici, mentre è ovvio che ha diritto ad aspirare alla perequazione col trattamento economico del personale regionale.

Ecco perchè la Commissione, sottolineando e riconfermando l'orientamento, che peraltro

riteniamo comune a tutti i settori dell'Assemblea, favorevole al superamento di questa disparità di trattamento, esprime parere contrario chiedendo ai colleghi presentatori di volere, dopo questi chiarimenti, ritirare gli emendamenti stessi con l'impegno di esaminare il problema e definirlo secondo gli orientamenti espressi dalla Commissione nel disegno di legge che in settimana potrà essere esaminato dall'Assemblea.

SIGNORINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORINO. Onorevole Presidente, questo disegno di legge è stato presentato nel lodevole intento di eliminare la sperequazione economica esistente tra il personale della Regione. Esso però, a mio avviso, non raggiunge lo scopo. Intanto il personale dipendente dal Ministero dell'agricoltura e foreste è in sciopero da alcuni mesi; così pure l'Ispettorato agrario di Agrigento, dove mi sono recato stamane. Con questo disegno di legge si crea una situazione paradossale, e cioè che individui che lavorano fianco a fianco, avranno sempre trattamento economico diverso, fino a quando il Parlamento non approverà le provvidenze deliberate dal Governo centrale.

In atto, ad esempio, prestano servizio negli uffici della Regione, pagati con fondi della Regione, gli ispettori forestali, l'ispettore agrario, coadiutori forestali, segretari contabili, ispettori, esperti presso gli ispettorati agrari, ufficiali agrari e forestali. Orbene questa categoria di impiegati, anche con eventuali provvedimenti adottati in futuro dallo Stato avrà sempre un trattamento economico diverso.

Eventualmente, io penso, si potrà ricorrere a qualche expediente giuridico. Siccome sono pagati con fondi regionali, il trattamento maggiore assorbirebbe il trattamento minore. Quindi insisto sull'emendamento. Subordinatamente chiedo che venga inviato in Commissione per essere esaminato.

PRESIDENTE. E' bene che sia chiaro per coloro che siedono nei banchi del pubblico che se sento il minimo mormorio sarò costretto a fare sgombero l'Aula.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non sono d'accordo con l'onorevole Sigrino che questo disegno di legge debba avere una battuta d'arresto proprio a causa di determinati emendamenti. Ho sentito le dichiarazioni della Commissione e vorrei che fossero ribadite su questo argomento, sia dalla Commissione che dal Governo.

Per quanto riguarda il personale del Ministero dell'agricoltura e foreste, questa Assemblea ha preso l'abitudine di una serie di rinvii non sempre a data fissa. Pertanto sarebbe bene che l'impegno fosse quanto mai esplicito e venisse agganciato alla risoluzione, che sembra sia stata presa in una riunione di Capi-gruppo, secondo la quale il disegno di legge per i dipendenti statali, per gli ispettorati agrari e forestali, sarà iscritto all'ordine del giorno di una delle sedute di questa settimana, anzi, forse nella seduta di domani sera. In tal caso aderisco al rinvio di sede, dato che le varie assicurazioni di cui la Presidenza dell'Assemblea dovrebbe prendere atto, porterebbero alla discussione del disegno di legge concernente i dipendenti del Ministero della agricoltura e foreste quasi contestualmente, a distanza di 24 ore da questo disegno di legge così importante e che non deve subire remore.

VARVARO, Presidente della Commissione. E' all'ordine del giorno della Commissione per domani mattina.

CELI. A me interessa che l'Assemblea lo inserisca all'ordine del giorno e che sia fatto esplicito riferimento alle decisioni dei Capi-gruppo, perché l'esame in Commissione è una cosa, l'inserimento all'ordine del giorno della Assemblea è un'altra.

I prelievi rappresentano una esperienza, per il disegno di legge sugli ispettorati agrari, non eccessivamente positiva.

Tra l'altro siamo in una situazione di particolare difficoltà per l'agricoltura siciliana, proprio a causa dello sciopero in atto da parte del personale dell'Ispettorato agrario, sciopero motivato da tanti rinvii e da una mancata definizione degli impegni che tutti i settori dell'Assemblea avevano assunto.

IV LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

27 FEBBRAIO 1962

A mio parere le norme proposte nell'emendamento, per sistematica, andrebbero inserite proprio in questa legge perchè è una legge quadro in cui facciamo un *excursus* per quanto riguarda tutto il personale della Regione, da quello centrale a quello periferico, alle varie categorie. Ove la Commissione avesse già delibato, come ritengo, nel merito questi emendamenti, inserirli in questa legge mi sembrerebbe, dal punto di vista sistematico, molto più corretto che metterli in una legge a parte.

L'altro disegno di legge ha una funzionalità di equiparazione. Questo, è un disegno di legge quadro che si riferisce a tutto il personale della Regione. Pregherei pertanto, nel caso in cui la Commissione avesse veramente delibato nel merito favorevolmente questi emendamenti, di aderire a che siano inseriti nel testo di questo disegno di legge che riguarda la materia in generale. Se poi la Commissione trovasse delle difficoltà, poichè è mio parere che non debbano crearsi intralci a questo provvedimento in esame, così atteso dal personale della Regione, non insisto, a condizione però che nella seduta di domani siamo in grado di discutere al punto primo dell'ordine del giorno il disegno di legge sugli Ispettorati agrari e forestali.

AVOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo quanto ha dichiarato l'onorevole Tuccari a nome della Commissione, io sono soddisfatto poichè domani sarà discussa il progetto di legge che è stato presentato dagli onorevoli Grimaldi ed altri. Avendo avuto la assicurazione che domani ci sarà la convocazione della Commissione e l'impegno di tutti i gruppi parlamentari di portare la legge in Assemblea domani stesso, ritiro l'emendamento a firma mia e di altri colleghi.

PRESIDENTE. Onorevole Avola, vorrei chiarire che nella seduta di domani, il disegno di legge non può essere iscritto all'ordine del giorno. Anzitutto, perchè la compilazione dell'ordine del giorno spetta alla Presidenza dell'Assemblea, poi perchè essendo iscritto all'ordine del giorno della seduta della Com-

missione per domani mattina, nella migliore delle ipotesi potrà essere posto all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta di dopodomani.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, vorrei rispettosamente rammentare a Vostra signoria che alcuni giorni or sono, poichè il disegno di legge che riguarda i dipendenti degli Ispettorati agrari figurava al numero 20 dell'ordine del giorno, ebbi a richiedere alla Presidenza di volere trasferire il disegno di legge ai primi punti dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il che fu fatto.

CORALLO. Il che fu fatto. Quindi, praticamente la richiesta fu accolta dal Presidente dell'Assemblea, ed il disegno di legge figurò al terzo punto dell'ordine del giorno. Dopo di che si appalesò la necessità di una revisione in sede di Commissione, dato che il tempo trascorso aveva messo nelle condizioni di dover aggiornare il disegno di legge.

Credo, comunque, che in questa sede vi sia stato un impegno esplicito da parte di tutti i gruppi, di tutti i settori, impegno evidentemente e manifestamente condiviso dal Presidente dell'Assemblea che ha accolto il mio invito affinchè il disegno di legge venisse esitato al più presto. E' inutile ricordare ai colleghi che siamo veramente in una condizione poco simpatica, giacchè questo disegno di legge fu incardinato mesi or sono, e successivamente rinviato *sine die*. Quindi, ritengo che questa sera da tutti i settori possa riconfermarsi l'impegno nel senso che non appena la Commissione avrà esitato il disegno di legge, potremo senz'altro affrontarne la discussione e la votazione in Aula.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati, debbo dire che non sono favorevole a che si risolva il problema attraverso questi emendamenti, ma attraverso la discussione e la votazione dell'apposito disegno di legge. Pertanto, qualora si insistesse nella presentazione degli emendamenti, il mio Gruppo voterà in senso contrario.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 2?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria e commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 3.

Al personale dei ruoli periferici è attribuito, con la stessa decorrenza, un assegno d'importo pari a quello spettante, a norma dell'articolo precedente, al personale dei ruoli centrali con uguale coefficiente.

Il medesimo trattamento è corrisposto al personale di cui alle leggi 12 settembre 1960, n. 40 e 18 agosto 1961, n. 16.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione, onorevole Martinez, ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere al secondo comma dopo le parole « al personale » le altre « non di ruolo ».

Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

TUCCARI, relatore. La Commissione è contraria.

VARVARO, Presidente della Commissione. Chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. In accoglimento della richiesta dell'onorevole Varvaro, la seduta è sospesa per breve tempo.

(La seduta, sospesa alle ore 19,55, è ripresa alle ore 20,10)

La seduta è ripresa.

Comunico che il Presidente della Commissione, onorevole Varvaro, ha presentato il seguente emendamento:

all'articolo 3 sostituire le parole: « alla legge 12 settembre 1960, n. 40 e » con le altre: « all'articolo 6 della legge ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Varvaro.

VARVARO, Presidente della Commissione. Poichè ne abbiamo discusso con il Governo, per ovvie ragioni preferirei non motivarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Sono d'accordo sull'emendamento presentato dall'onorevole Varvaro e dichiaro di ritirare quello a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento Varvaro.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 3 nel testo risultante dallo emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 4:

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 4.

Al personale di cui alla legge 8 aprile 1959 n. 12 ed a quello indicato nel secondo comma dell'articolo precedente è corrisposto altresì, a decorrere dal 1º gennaio 1962, un assegno lordo provvisorio, in misura pari alla differenza tra lo stipendio iniziale

mensile relativo al coefficiente di ciascun impiegato e l'analogo stipendio spettante al personale con eguale coefficiente del ruolo periferico delle Commissioni provinciali di controllo di cui alla legge 18 luglio 1961, n. 14.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ricordo che a tale articolo sono stati presentati due emendamenti: il primo degli onorevoli Signorino ed altri che credo debba essere ritirato per gli stessi motivi per i quali è stato ritirato l'emendamento all'articolo 2 dei medesimi presentatori.

ROMANO BATTAGLIA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento all'articolo 4.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Rimane l'emendamento a questo articolo presentato dagli onorevoli Germanà Gioacchino ed altri:

al quinto rigo sopprimere la parola « provvisorio ».

TUCCARI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI, relatore. Onorevole Presidente, desideravo sottoporre all'attenzione dei presentatori di questo emendamento due considerazioni: la prima riguarda la relazione molto stretta che intercorre tra questa espressione e l'impostazione del disegno di legge quale è contenuta nell'articolo 1, cioè il carattere assolutamente provvisorio di questi miglioramenti economici. La seconda è che sono state necessarie lunghe discussioni e trattative tra i sindacati ed il Governo, in sede di Commissione, perché fosse accettato il principio sancito all'articolo 4, cioè un ulteriore passo avanti verso la sostanziale perequazione al trattamento economico del personale della amministrazione centrale di alcune limitate ma sempre importanti categorie di personale periferico che si trovano nella particolare situazione di avere la stabilità dei ruoli ma di non avere ancora ottenuto la definizione della progressione economica e giuridica di carriera.

Il Governo ha accettato, in seguito a questi incontri, soltanto il principio di un migliora-

mento economico a carattere temporaneo per queste categorie, riservandosi di definire la loro posizione nell'ambito di quella revisione generale dei ruoli che dovrà conseguire al nuovo assetto dell'ordinamento amministrativo della Regione.

Sono queste le due ragioni per le quali la Commissione, avendo accolto il motivo principale delle richieste di questa categoria di personale, pregherebbe i colleghi di non insistere sull'emendamento.

GERMANA' GIOACCHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANA' GIOACCHINO. Non mi sarei permesso di presentare un emendamento in una legge tecnica, se non fossi più che convinto della necessità di introdurlo. In sostanza la Commissione ha abbandonato il criterio della non pensionabilità previsto dal testo del Governo, dove all'articolo 2 era specificato che il trattamento alle singole categorie non era pensionabile, quindi il criterio della pensionabilità dei vari assegni è superato. Tutto il testo della legge ha carattere di provvisorietà. Lo dice anche il titolo. Io non vedo la ragione per cui all'articolo 2 e all'articolo 3 riguardanti le altre categorie di personale, la dizione « provvisorio » è stata omessa, mentre all'articolo 4 è stato ribadito il carattere di provvisorietà. Questo mi fa sorgere il dubbio...

TUCCARI, relatore. E' un di più. Queste categorie avranno il miglioramento economico di cui all'articolo precedente ed in aggiunta, questo.

GERMANA' GIOACCHINO. Sì, ma l'aver ribadito il carattere di provvisorietà, potrebbe far nascere come conseguenza la non pensionabilità di questo trattamento; e ciò in contrasto con l'articolo 31 della legge sul trattamento di quiescenza del personale della Regione che prevede che qualunque assegno, qualunque trattamento di carattere continuativo è pensionabile. Conseguentemente, poichè tutta la legge ha carattere di provvisorietà ed a mio avviso l'aggettivo « provvisorio » dell'articolo 4 è pleonastico, penso che la

IV LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

27 FEBBRAIO 1962

Commissione non debba avere nulla in contrario a sopprimerlo anche perchè esso potrebbe pregiudicare gli interessi di una categoria.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Contrario.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento Germanà Gioacchino ed altri. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 5.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 5.

Gi assegni previsti dagli articoli 2 e 4 della presente legge sono attribuiti, a norma dell'articolo 2 della legge 14 dicembre 1950, numero 88, al personale di ruolo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 6.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 6.

Al personale salariato di cui alla legge 8 aprile 1959, numero 12 è corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 1962, un assegno lordo, di importo pari a quello spettante a norma dell'articolo 2 all'impiegato con coefficiente 142.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 7.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 7.

Al rimanente personale salariato della Amministrazione regionale è corrisposto dal 1° ottobre 1961 un assegno lordo nella misura di lire 10.000 mensili.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 7.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 8.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 8.

Tutti gli assegni previsti negli articoli precedenti non sono cedibili né pignorabili né sequestrabili. Essi sono ridotti nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio, paga o retribuzione, nei casi di aspettativa, di disponibilità, di punizioni disciplinari od altra posizione di stato che comporti la riduzione delle predette retribuzioni, e sono sospesi in tutti i casi di sospensione delle retribuzioni stesse.

Salvo quanto sarà disposto col riordinamento previsto nell'articolo 1, i benefici economici di cui alla presente legge sono sostitutivi a tutti gli effetti, di quelli derivanti da disposizioni legislative statali.

I miglioramenti economici eventualmente corrisposti dopo il 30 settembre 1961 sono computati in sede di liquidazione degli emolumenti previsti dalla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 8.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 9.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 9.

Gli assegni previsti dalla presente legge gravano sui capitoli di spesa alle indennità di cui all'articolo 28 della legge 13 maggio 1953, numero 34 ed alla legge 21 aprile 1955, numero 37, e, in difetto, su appositi capitoli di nuova istituzione.

Al maggior onere di L. 1.250 milioni, derivante a carico dell'esercizio in corso dall'attuazione della presente legge, si provvede, quanto a L. 900 milioni, mediante prelievo dal capitolo 47 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio medesimo, e, per il rimanente importo, sulle disponibilità del capitolo 45.

L'Assessore per il bilancio è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle conseguenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Russo Michele, Presidente della Commissione per la finanza, ha presentato il seguente emendamento:

sostituire il secondo comma dell'articolo 9 con il seguente: « Al maggiore onere di lire 1.250.000.000, derivante a carico dell'esercizio in corso per l'attuazione della presente legge, si fa fronte, in deroga al limite di cui all'articolo 2 della legge 3 gennaio 1961, numero 5, mediante la contrazione di un prestito con uno degli istituti di credito incaricati del servizio di cassa della Regione, di lire un miliardo 250 milioni della durata massima di anni sei e con una protrazione non eccedente gli anni cinque.

Gli oneri derivanti alla Regione dal precedente comma saranno iscritti nel bilancio della Regione nella misura di lire 62.500.000 allo anno per gli esercizi dal 1962-63 al 1966-67 e nella misura di lire 257.000.000 per ciascuno degli esercizi dal 1967-68 al 1972-73 ».

Dichiaro aperta la discussione.

VARVARO. Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Presidente della Commissione. La Commissione conosce l'emendamento che ha concordato anche con il Presidente della Commissione per la finanza ed è pienamente d'accordo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 9 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti l'articolo 9 nel testo risultante dallo emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo aggiuntivo 9 bis degli onorevoli Nicoletti ed altri.

Lo rileggo:

« Le province ed i comuni sono autorizzati, subordinatamente alle disponibilità dei rispettivi bilanci, ad incrementare entro i limiti e secondo le modalità previste dal precedente articolo 2 il trattamento economico del proprio personale con decorrenza uguale a quella fissata dalla presente legge per il personale dei ruoli centrali e periferici della Regione, ap-

plicando i moltiplicatori più prossimi ai singoli coefficienti previsti dai rispettivi regolamenti organici. »

Comunico che a questo articolo aggiuntivo sono stati presentati i seguenti emendamenti.

— dagli onorevoli La Porta, Rindone, Jacino, Messana e Miceli:

dopo le parole: « sono autorizzati » sopprimere le altre: « subordinatamente alle disponibilità dei rispettivi bilanci »;

— dagli onorevoli La Porta, Rindone, Jacino, Nicastro e Ovazza:

sostituire le parole: « dal precedente articolo 2 » con le altre: « dalla presente legge ».

NICOLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente vorrei chiarire che questo emendamento tende a dare la possibilità ai comuni ed alle province di disporre di uno strumento legislativo per eliminare le situazioni di sperequazione in atto esistenti per alcuni comuni e che si verrebbero a creare ulteriormente con l'approvazione del disegno di legge in esame nei confronti di una benemerita categoria di impiegati quali quelli comunali e provinciali. Non si possono avere preoccupazioni sulla formulazione dell'emendamento in quanto si tratta di una autorizzazione legislativa ai comuni che rimuove un ostacolo ma che non crea obbligo di assumere determinati oneri. Infatti, se vi sono province e comuni che già praticano nei confronti dei propri dipendenti un trattamento soddisfacente, si può non applicare questa legge, mentre se ve ne sono che vengono a trovarsi in condizione di notevole sperequazione, possono disporre dello strumento legislativo che consente di adottare gli atti deliberativi necessari per riequilibrare le situazioni nei confronti dei propri dipendenti.

Peraltro, l'emendamento parla di miglioramenti entro i limiti e con le modalità di cui alla legge in esame. Quindi pone un limite massimo che non si può varcare, rispettando anche, nella determinazione quantitativa, la libertà delle amministrazioni comunali.

La pratica attuazione di questa disposizione dipenderà dagli atti deliberativi dei co-

muni e delle province, ed anche per quanto riguarda la decorrenza i presentatori dello emendamento hanno ritenuto che essa vada assimilata a quella del disegno di legge per i dipendenti regionali. Si tratta di dipendenti regionali, comunali e provinciali, di categorie tutte sottoposte alla potestà potestà legislativa della Regione, quindi ritengo che questa Assemblea dovrebbe cercare di assicurare a tutti i dipendenti pubblici — sia che appartengano all'amministrazione centrale, sia che appartengano alle amministrazioni periferiche sottoposte alla potestà legislativa ed al controllo della Regione — un trattamento il più possibile equiparato, il più possibile equilibrato, anche se poi si dovessero verificare dei casi in cui la disponibilità dei bilanci comunali, non consentisse di applicare praticamente queste disposizioni. Però noi avremmo fornito lo strumento legislativo idoneo a dare la possibilità ai comuni che volessero farlo, di eliminare delle grosse sperequazioni che qualche volta in atto esistono, e che potrebbero allargarsi con le disposizioni che andiamo ad approvare.

Dobbiamo tenere presente, peraltro, che quando creiamo dislivelli del genere, aumentiamo la disparità in misura non strettamente connessa alla differenza quantitativa di stipendio: perché da un canto aumenta il potere di acquisto di determinate categorie, mentre si deprime quello di altre categorie. Ritengo dunque che da questo punto di vista, queste categorie, molto numerose nel territorio della Regione, di dipendenti comunali e provinciali, vadano tutelate, pur rispettando la libertà e l'autonomia delle amministrazioni comunali e provinciali, a cui sarà demandata alla fine la possibilità di valutare le situazioni particolari e locali, non precludendo però l'adozione di provvedimenti di giustizia.

TUCCARI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI, relatore. Onorevole Presidente desidereremmo far presente ai colleghi presentatori e a tutta l'Assemblea, la nostra convinzione che questo emendamento sia estraneo alla materia trattata dal disegno di legge, non tanto perché attiene ad una autorizzazione di spesa che dovrebbe ricadere sugli enti locali, quanto perché tutto il disegno

di legge, così come d'altronde anche i provvedimenti di miglioramento economico, recentemente deliberati dal Consiglio dei Ministri, riguarda la materia del cosiddetto personale non sganciato.

Ora, in senso non molto ampio, è lecito tenere e giudicare che il personale degli enti locali sia per eccellenza personale sganciato, perché esso, come è noto, attraverso una propria tematica indicativa e sindacale e soprattutto attraverso il rinvenimento di quella vena molto importante costituita dalla corresponsione della indennità accessoria, della quattordicesima mensilità e così via, ha trovato il modo di conseguire sostanziali miglioramenti economici. Desideriamo, quindi, far presente ai colleghi, anzitutto che la Commissione per la ragione suddetta ha forti perplessità ad esaminare positivamente l'emendamento. In secondo luogo che, se mai, la questione va esaminata in una sede più propria che potrà essere quella del riordinamento generale delle retribuzioni del personale della Regione e delle amministrazioni da essa vigilate e controllate, dove sarà consentita una ponderazione maggiore. Pertanto, concludiamo la nostra esposizione invitando i colleghi a ritirare l'emendamento.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, non avrei voluto turbare il corso della discussione di questa legge; infatti non sono intervenuto neppure per il passaggio agli articoli benché vi fosse da magnificare la bontà della legge stessa. Ritengo opportuno intervenire a questo punto solo a cagione della proposta Nicolletti. Tale proposta ci porta a considerare la situazione dei comuni che possono dirsi addirittura ridotti in uno stato fallimentare — diciamolo con parole chiare e precise — in uno stato cioè di impossibilità di assumersi oggi maggiori oneri. Ma c'è poi un'altra ragione: la legge dello Stato non ha esteso il beneficio a categorie diverse da quella degli impiegati statali; e pertanto la legge regionale, che vuole essere di adeguamento, non deve trascendere dalla categoria degli impiegati regionali. Ogni pretesa estensiva può provare remore all'attuazione del provvedimento.

Dobbiamo votare la legge stasera e per questo invoco dal collega Nicoletti che ritiri l'emendamento e ci renda possibile invece di provvedere in base a quanto ha già elaborato la Commissione.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a parte la questione della localizzazione dell'argomento di cui stiamo discutendo, mi sembra che, quando l'emendamento dice: « ove vi siano disponibilità di bilancio negli enti locali, questi miglioramenti possono essere fatti », afferma un principio già contenuto in tutte le leggi. In sostanza le amministrazioni locali che hanno disponibilità di bilancio, possono modificare il trattamento economico del personale; debbono motivarlo solo quando i bilanci non presentano determinate coperture. Quindi vorrei far riflettere i proponenti sul fatto che la dizione dell'emendamento in definitiva è una contraddizione, in quanto ove vi fossero disponibilità di bilancio, i comuni non avrebbero bisogno di autorizzazione alcuna per regolare il trattamento economico del personale.

PRESIDENTE. La Presidenza, esaminato opportunamente l'emendamento presentato dall'onorevole Nicoletti, ritiene l'emendamento stesso inammissibile perché estraneo alla materia oggetto della presente legge. Evidentemente risultano assorbiti i due emendamenti che ad esso si riferiscono.

Comunico che è stato presentato il seguente altro emendamento aggiuntivo dagli onorevoli Germanà Gioacchino, Majorana, Pettini, Seminara e Caltabiano:

« L'ente di riforma agraria, l'ente siciliano di elettricità, l'Azienda siciliana trasporti e ogni altro ente regionale, sono autorizzati ad adeguare il trattamento in favore del proprio personale ai criteri adottati nella presente legge. ».

Dichiaro inammissibile l'emendamento in quanto concerne materia estranea a quella che forma oggetto del disegno di legge in esame.

Prego il deputato segretario di dare lettura della tabella annessa al disegno di legge.

PANCAMO, segretario ff.:

Tabella degli indici moltiplicatori per il computo dell'assegno mensile provvisorio.

Coefficiente di stipendio	Indice moltiplicatore
142	14,08
151	13,51
157	13,25
159	13,14
173	12,49
180	12,11
193	11,61
202	11,29
229	10,48
271	9,56
325	9,00
402	8,16
500	8,16
670	7,00
900	7,00
970	7,00

Nota: Le misure lorde dell'assegno mensile risultanti dalla applicazione della presente tabella sono arrotondate alle 50 lire.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la tabella.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 10.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 10.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 10.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti il titolo del disegno di legge nella formulazione della Commissione: « Adeguamento provvisorio del trattamento economico del personale della Regione ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

TUCCARI, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola, Bonbonati, Bonfiglio - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Antoni - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Genovese - Germanà Gioacchino - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Porta - Lentini - Lo Giudice - Majorana - Mangione - Marino Francesco - Martinez - Messana - Miceli - Milazzo - Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Pettini - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco

- Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Stagno d'Alcontres - Tuccari - Varvaro - Zapalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego il deputato segretario di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario onorevole Tuccari procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Voti favorevoli	38
Voti contrari	23

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 28 febbraio, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento delle interpellanze:

— numero 300 degli onorevoli Celi, Bonbonati, Intrigliolo: « Applicazione della legge 31 ottobre 1961, numero 19, relativa alla distribuzione gratuita di foraggio. »

— numero 308 degli onorevoli Corrao e Messana: « Servizio obbligatorio per le malattie veneree nel comune di Alcamo. »

C. — Interrogazioni (rubriche: « Lavori pubblici ed edilizia popolare e sovvenzionata » - « Lavoro, cooperazione, previdenza sociale, igiene e sanità ») (allegato all'ordine del giorno della 277^a seduta del 15 gennaio 1962).

D. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

« Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (Seguito); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (Seguito);

2) « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957, numero 51, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale (norme stralciate) (350/C);

3) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571); « Modifiche della legge 1 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574);

4) « Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569); « Provvedimenti a favore della agrumicoltura » (573);

5) « Soppressione del corso di lingue e letterature straniere istituito presso la Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, numero 9 (243);

6) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*Seguito*);

7) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*Seguito*);

8) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*Seguito*);

9) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi consorzi nei Comuni » (28) (*Seguito*);

10) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale n Sicilia » (108);

11) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

12) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);

13) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

14) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

15) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);

16) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

17) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

18) « Costituzione di un parco regionale di carri cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

19) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, numero 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

20) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, numero 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

21) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*Seguito*);

22) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

23) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

24) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

25) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

26) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 » (19);

27) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192) « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

28) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396) (*Seguito*);

29) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootechnici » (229);

30) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina - Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

31) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

32) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio » (114);

33) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 » (242);

34) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523)

35) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338).

La seduta è tolta alle ore 20,55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO